



Paese visitante Romania

Paese ospitante: Italia
(Mipaaf-Inea- Gal Castelli
Romani)

Periodo: 15-19 Giugno
2015

Promotori: Ministero
dell'Agricoltura rumeno

**Study visit - Ministero dell'agricoltura della
Romania in Italia**

Promotori	All'inizio di una nuova fase di programmazione, una delegazione proveniente dal Ministero delle Politiche agricole in Romania ha chiesto supporto alla Rete Rurale Nazionale per l'organizzazione di una study visit dal 15 al 19 Giugno del 2015 con alcuni rappresentanti del mondo dello sviluppo rurale in Italia.
Tema	La gestione e l'organizzazione delle politiche di sviluppo rurale a livello nazionale, regionale e locale
Motivo della visita	La visita aveva l'obiettivo di chiarire e approfondire le tematiche relative alla gestione, organizzazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale a diversi livelli. Il programma di incontri, infatti, è stato strutturato in modo che le notizie raccolte nelle diverse giornate restituissero ai funzionari rumeni un quadro completo della <i>governance</i> del secondo pilastro della PAC in Italia
Metodologia	Il Ministero dell'Agricoltura rumeno, assistito dalla società Agriconsulting Europa, ha contattato il Ministero delle Politiche Agricole italiano allo scopo di raccogliere informazioni a tutti i livelli di <i>governance</i> delle politiche di sviluppo rurale. Da qui la collaborazione con la Regione Lazio, l'Organismo Pagatore, l'ex-Inea e il Gal Castelli Romani.



Descrizione attività

La delegazione, infatti, ha incontrato, nel corso della prima giornata, alcuni funzionari del Mipaaf che hanno illustrato loro programmi e sotto-programmi della programmazione FEASR 2014-2020 nonché le strutture istituzionali preposte alla loro gestione. Nei giorni seguenti, i partecipanti alla study visit sono stati accolti dai rappresentanti dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dall'Organismo Pagatore, grazie ai quali hanno potuto approfondire questioni legate alla programmazione delle misure, alla valutazione e monitoraggio dell'attuazione dei PSR da un lato, e i sistemi informatici preposti ai pagamenti e le sessioni di audit dall'altro. Tra le questioni che la delegazione aveva necessità di approfondire c'era l'Approccio Leader; per poter rispondere al fabbisogno conoscitivo dei partecipanti, pertanto, sono stati organizzati due incontri, uno teorico, di inquadramento del programma (governance, aree ammissibili, ecc...), l'altro, di tipo esperienziale (interventi realizzati, investimenti, ecc...). Il 18 Giugno, infatti, il gruppo di funzionari rumeni si è recato presso la sede centrale dell'ex-Inea per discutere con i ricercatori impegnati nella gestione della Rete Rurale Nazionale, alcune questioni relative all'Approccio Leader e la cooperazione nella programmazione 2007-2013 e le novità rispetto alla fase 2014-2020.

Consapevoli della struttura di governance del Leader e della cooperazione, quindi, il gruppo di funzionari rumeni si è poi spostato ai confini di Roma, a Rocca Priora, presso la struttura del Gal romano Castelli Romani e Monti Prenestini, così da poter "toccare con mano" quanto appreso fino a quel momento. Il Gal, costituitosi nel 2009, ha lavorato per sostenere le aziende agricole e le imprese di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli; ha contribuito alla realizzazione di percorsi di qualificazione dei prodotti locali al fine di valorizzarne le caratteristiche distintive ed aumentarne il livello di notorietà e, infine, ha favorito la collaborazione con gli Enti Pubblici per innovare le modalità di gestione e fruizione del patrimonio forestale. Il Direttore tecnico (Patrizia di Fazio) ha dapprima presentato gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale e ha elencato alcuni dei progetti particolarmente efficaci realizzati sul territorio. La strategia del Gal ha previsto la concentrazione delle risorse su pochi progetti di grandi dimensioni, così da potenziare alcuni settori e attivare in tal modo nuove dinamiche di sviluppo economico. Per quanto riguarda la cooperazione, invece, il Gal Castelli Romani e Monti Prenestini è capofila di un progetto interterritoriale, "Terre Ospitali", in partenariato con l'Abruzzo (Gal Maiella Verde), la Puglia (Gal Meridaunia) e la Provincia Autonoma di Bolzano (Valli di Tures e Aurina e Val d'Ultimo Alta Val di Non-Val Martello). Il progetto intende realizzare e promuovere a livello nazionale una rete di destinazioni che fanno della propria identità eno-gastronomica l'elemento trainante all'interno di un'offerta turistica integrata. Per fare ciò ha previsto il coinvolgimento degli attori locali (produttori, operatori dell'accoglienza e della ristorazione e altri operatori locali)



per la creazione del prodotto "Terre Ospitali" attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, scambio di best practice e la partecipazione ad eventi del settore di rilevanza nazionale e internazionale. Il Gal romano, inoltre, è coinvolto in un altro progetto di cooperazione infra-regionale "Lazio di Qualità oltre Roma": anche per questo progetto la finalità è la promozione turistica; esso, infatti, prevede la individuazione, la realizzazione e la vendita di pacchetti turistici integrati in cui si intersecano turismo rurale, eccellenze ambientali, culturali ed enogastronomiche dei territori dei 5 Gal aderenti (Tuscia Romana, Versante Laziale Parco Nazionale Abruzzo, Castelli Romani, Etrusco Cimino, Ernici Simbruini).

Dopo uno scambio di considerazioni sulle criticità della cooperazione, le difficoltà di coordinamento e le barriere linguistiche, si è invece manifestata la magia di questi incontri: la voglia di condividere la propria esperienza, la comunanza di problematiche, hanno dato vita ad un'atmosfera di solidarietà in cui l'intermediazione dell'interprete era quasi superflua. La seconda parte della visita, infatti, si è svolta presso i luoghi protagonisti degli interventi realizzati dal Gal.

La prima tappa è stata l'azienda Agricola Fungò (La Priora Funghi) a Rocca Priora, produttrice di funghi Champignon: nel corso della visita la delegazione ha potuto seguire l'intero percorso di produzione, dalla coltivazione in ambiente umido e terriccio del Trentino, al germoglio, in un ambiente leggermente più secco, per poi arrivare alla fase di maturazione e di taglio e packaging. L'azienda, rilevata dai figli del signor Pezzali, rappresenta il fiore all'occhiello del Gal. Grazie al Leader, i giovani hanno potuto ristrutturare il capannone ormai fatiscente e apportare ammodernamenti all'impianto di climatizzazione degli ambienti, fondamentale per favorire la coltivazione dei funghi. L'investimento realizzato ammonta a circa 400.000 euro, di cui la metà composta da fondi pubblici. I tre fratelli si occupano di diversi ambiti della gestione aziendale: il rifornimento e controllo dei prodotti, la commercializzazione e le questioni economico-aziendali. Il contributo del Gal in questo progetto è legato innanzitutto all'individuazione dei fabbisogni del tessuto economico locale e all'attività di animazione e accompagnamento dell'azienda. Grazie alla ripresa della società dei Pezzali, è stato possibile creare nuova occupazione, nonché aprire nuovi scenari per la commercializzazione. Il passaggio generazionale nella gestione dell'azienda agricola, inoltre, ha consentito di consolidare le reti relazionali creati da papà Pezzali e di crearne di nuove, dando vita al Consorzio "Funghidea", che riunisce una serie di Aziende agricole operanti nel Lazio. Il principio che accomuna le imprese associate, infatti, è l'elevato e costante standard qualitativo, garantito dal costante aggiornamento tecnologico e dai severi controlli a cui ogni Azienda si sottopone periodicamente, testimoniando il connubio tra tradizione e innovazione.

La scelta di visitare l'azienda si è dimostrata particolarmente calzante



per la delegazione rumena, dal momento che il Paese è ricco di funghi porcini, di cui la stessa Fungò si rifornisce per la distribuzione in Italia. Dopo la degustazione dei funghi champignon in azienda, il gruppo si è spostato a Frascati, sul sentiero delle "Terre Ospitali", nel tratto che parte da Villa Falconieri: lungo la passeggiata di 500 metri è stato possibile vedere quanto annunciato nella presentazione del progetto nel corso della mattinata: le azioni di ripristino di sentieri ad uso turistico e forestale, gli interventi per la tutela di specie botaniche autoctone e la segnaletica realizzata. Il sentiero rientra nel territorio del Parco Regionale dei Castelli Romani, nato con lo scopo di contribuire al riequilibrio territoriale e allo sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate delle aree dell'antico Vulcano Laziale. Il Parco, ricco di faggi, querce, tigli, aceri, carpini, frassini, lauri, noccioli e numerose altre specie legnose, è popolato anche di castagni, una forma di vegetazione tipica del paesaggio dei Castelli Romani, per l'utilizzo del suo legno nei vitigni. Al termine della breve passeggiata, alla delegazione è stato dato un assaggio di quello che è l'offerta integrata di "Terre Ospitali". Infatti, in uno slargo costeggiante le mura di Villa Falconieri, è stato allestito un banco di assaggio a base di vini DOCG Frascati, porchetta e salumi. Il percorso eno-gastronomico è stato guidato da Massimo Grossi, responsabile della Condotta Frascati e Terre Tuscolane di Slow Food. Le Condotte, denominate anche *Convivium*, rappresentano la struttura organizzativa territoriale di base di Slow Food Italia: ogni Condotta possiede un territorio di competenza, stabilito sulla base dell'omogeneità storico culturale della zona, delle sue tipologie agroalimentari oltre che per specifiche esigenze organizzative. L'area di competenza del Gal, infatti, è ricca di prodotti di qualità e di presidi (come il giglietto di Palestrina) e quindi la scelta di mettere in rete le aziende agricole, le osterie, i punti vendita, era piuttosto obbligata. Il valore aggiunto di questo progetto, invece, consiste nel promuovere congiuntamente la biodiversità ambientale, culturale e enogastronomica locale a livello nazionale e internazionale. Grazie alla collaborazione con le altre Regioni coinvolte nel progetto (Abruzzo, P.A. Bolzano e Puglia), i territori coinvolti hanno potuto confrontarsi con realtà accomunate da un forte culto dell'accoglienza, che trova interpretazioni differenti nei vari contesti. Le attività del progetto, inoltre, hanno consentito di qualificare l'offerta proposta a livello locale attraverso azioni immateriali, come la formazione degli operatori, ma anche interventi strutturali. D'altra parte, la specificità dell'azione Leader consiste nel promuovere interventi integrati, di cui sono state protagoniste le stesse aziende coinvolte nel progetto di cooperazione. I salumi degustati dalla delegazione, infatti, sono stati offerti dall'azienda Castelli Salumi di Frascati, partner, insieme all'Azienda Erba Regina, di un progetto di innovazione sull'utilizzo delle erbe aromatiche nella cucina locale.



Valore aggiunto	<p>La study visit di cui sono stati protagonisti i funzionari rumeni, quindi, è stata l'occasione per prendere coscienza di quanto avviene nei nostri territori e di riflettere su quanto l'impatto della cooperazione sia ancora poco valorizzato. L'illustrazione delle procedure adottate nella gestione delle politiche, il focus sulle novità rispetto al passato, costringono a ripensare la trasmissione delle informazioni, anche solo per favorire la traduzione dei complessi percorsi burocratici. Lo stesso Gal Castelli Romani e Monti Prenestini, sempre molto disponibile ad accogliere delegazioni provenienti da altri territori, ha potuto rafforzare il senso di appartenenza degli attori locali, coinvolgendoli nel racconto del cambiamento avvenuto a seguito delle azioni realizzate con l'aiuto del Leader. Non bisogna sottovalutare, inoltre, il beneficio apportato dalle study visit alle reti relazionali: alla fine della passeggiata, al consueto scambio di biglietti da visita si sono accompagnate proposte concrete di collaborazioni con i Gal rumeni; si tratta di un risultato non trascurabile in una fase in cui la programmazione è ancora tutta in costruzione.</p>
Lista contatti	<p>Istituzioni Ministero delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Rurale Romania Rete Rurale Italiana, Gal Catelli Romani e Monti Prenestini</p>
Documenti raccolti	<p>Programma visita al Gal</p>